

IL FESTIVAL IL RICONOSCIMENTO AL GRANDE GIORNALISTA E VIAGGIATORE

«Rumiz, mai premio più giusto»

AdMed, commossa cerimonia per il friulano amante di Ancona

GIORNO DI INAUGURAZIONE ieri per il Festival Adriatico Mediterraneo di Ancona. Gli eventi sono iniziati già da sabato, ma come tradizione vuole è la consegna del Premio Adriatico Mediterraneo a dare il via ufficiale alla rassegna. Quello dell'edizione 2015 è stato consegnato a Paolo Rumiz, giornalista e scrittore, accolto nella sede dell'Iniziativa Adriatico Ionica alla Cittadella. Nel presentarlo l'ambasciatore Fabio Pigliapoco lo definisce «la sintesi di tutti i valori del festival. Mai premio fu dato alla persona più giusta». Giovanni Seneca, direttore del festival, ribadisce il concetto: «I testi di Rumiz ci accompagnano da molti anni. E' da tempo che lo cercavamo. Grazie a un amico comune, Moni Ovadia, oggi è con noi». Sono tante le personalità intervenute alla cerimonia: l'ambasciatore della Croazia in Italia Damir Grubiša (premiato due anni fa), il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il presidente dell'Autorità portuale Rodolfo Giampieri, il presidente della Camera di commercio Giorgio Cataldi, l'assessore alla cultura Paolo Marasca.

TUTTI SPENDONO PAROLE di lode per Rumiz, che rivela il suo rapporto con Ancona: «La prima immagine è

un'intervista a Emir Kusturica sul traghetto da Spalato, a guerra appena finita, con la città che si profila all'alba. Un'altra immagine è Sergio Anselmi, che andai a trovare sulle colline di Senigallia. Da lassù si potevano vedere le prime isole della Dalmazia. Lui disse: questo è il mare dell'intimità. Mai due coste sono state così diverse ma vicine. Poi ci sono le partenze dall'aeroporto di Falconara verso Sarajevo, legato come i marines nella pancia degli Hercules». E infine, svela Rumiz, c'è «la scorpacciata di due piatti di stoccafisso in un locale davanti alla stazione» (i presenti gli dicono che si tratta di 'Gino'). Lo stesso Rumiz è stato poi protagonista di un incontro pubblico alla Mole moderato dal giornalista e storico Sergio Sparapani. Anche quella odierna è una giornata molto ricca. Tra gli ospiti più attesi c'è il celebre filosofo Giulio Giorello, che alla Loggia dei Mercanti (ore 18.30) parlerà del Mediterraneo come banco di prova per la solidarietà, tra persone e tra culture. All'Arco di Traiano (19.30) saliranno i ritmi degli Anima Equal, gruppo che unisce musicisti marchigiani e senegalesi, per un sound che unisce etno, blues, funky e reggae. In una parola: afrosoul. Alla Loggia dei Mercanti suoneranno Sergio Patria ed Elena Ballario, violoncello e pianoforte.

r. m.



GIORNATA SPECIALE
 Il premio a Paolo Rumiz alla presenza di numerose autorità

